



## NOTA SEMESTRALE

Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia

A cura della  
Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione

SINTESI DELLE PRINCIPALI EVIDENZE



20  
18

La Nota è stata realizzata dalla *Direzione Studi e Analisi Statistica* di Anpal Servizi Spa nell'ambito del progetto “*Supporto alla governance integrata delle politiche migratorie tra lavoro e integrazione sociale*”.

# Nota semestrale sul mercato del lavoro degli stranieri in Italia

2018

La Nota semestrale sul mercato del lavoro degli stranieri consente di osservare fino a tutto il primo semestre 2018 l'insieme del mercato del lavoro. Essa, infatti, rappresenta un aggiornamento delle dinamiche dell'occupazione descritte nell'Ottavo Rapporto annuale, pubblicato lo scorso luglio.

Nel II trimestre 2018 i principali indicatori statistici registrano una netta crescita tendenziale dell'occupazione pari a +387 mila unità circa (di cui +60,6 mila stranieri) e, sempre rispetto al II trimestre 2017, una riduzione considerevole della disoccupazione pari a circa -34,3 mila unità (di cui poco meno di 20 mila con cittadinanza extracomunitaria). In contro tendenza la componente comunitaria: in questo caso i senza lavoro aumentano di circa 4 mila unità.

Inoltre, si rileva una sensibile crescita sia dei flussi in entrata che di quelli in uscita dal lavoro registrati dal Sistema Statistico Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie. Il numero di assunzioni è in aumento; in particolare crescono, rispetto al II trimestre del 2017, i contratti di lavoro a termine, in apprendistato e in somministrazione. Il saldo tra attivazioni e cessazioni è positivo sia per i lavoratori comunitari che extracomunitari.

## ➤ L'andamento del mercato del lavoro nel II trimestre 2018

Nel II trimestre del 2018 il tasso di occupazione dei lavoratori comunitari si attesta al 64,3%, ad un livello più alto del 58,7% del tasso degli italiani - in aumento rispetto al II trimestre 2017 – e del 61,2% degli Extra UE, ugualmente in crescita tendenziale.

Parallelamente il tasso di disoccupazione della popolazione straniera, nel II trimestre del 2018, si è attestato al 14,2% nel caso dei cittadini UE e al 13,6% nel caso degli Extra UE, contro il 10,3% delle forze lavoro di nazionalità italiana. Considerando lo stesso trimestre dell'anno precedente, il valore dell'indicatore relativo alla componente comunitaria è il medesimo, mentre nel caso degli italiani e degli extracomunitari si contrae, rispettivamente, di 0,2 e di 1,2 punti.

In sintesi, se si considera il periodo II trimestre 2017-II trimestre 2018 si osserva:

- un aumento sia del numero di occupati italiani (+326 mila unità circa, pari a +1,6%), che del numero di occupati stranieri UE (+21 mila unità circa, pari a +2,6%) ed Extra UE (+40 mila unità circa, pari a +2,4%).
- Si contrae il numero delle persone in cerca di lavoro di cittadinanza extracomunitaria del 6,8%, di cittadinanza italiana dello 0,8%, a fronte di una crescita dei disoccupati di cittadinanza comunitaria del 2,9%.
- Diminuiscono gli stranieri inattivi 15-64 anni che passano da poco più di 1,156 milioni del II 2017 a 1,095 milioni circa dello stesso trimestre del 2018, con un decremento tra gli stranieri UE del 3,3% e tra gli Extra UE del 6,1%.

Inoltre, con riferimento alle caratteristiche anagrafiche, nella classe “15-24 anni” l’incremento dell’occupazione interessa gli stranieri extracomunitari per un valore pari a +3,6%; nel caso degli UE si rileva una contrazione dello 0,5%. Nel caso della successiva fascia d’età (25-34 anni), diminuiscono sia gli occupati extracomunitari (-4,7%) che comunitari (-4,1%). Nella classe “45-54 anni” la riduzione del numero di occupati è da attribuirsi solo ai cittadini UE (-5,8%), poiché per gli Extra UE si rileva un incremento pari a +9,7 punti percentuali. Nel caso dei “55enni e oltre”, i valori delle variazioni tendenziali sono tutti in crescita.

Il numero dei comunitari in cerca di lavoro sotto i 25 anni aumenta nettamente (+7.923 unità), a fronte di un cospicuo calo dei giovani disoccupati extracomunitari (-10.108 unità). Nel caso dei 25-34enni si osservano decrementi sia per la componente UE (-13.588 unità) che Extra UE (-11.429 unità). Di contro, rilevanti sono i tassi di crescita tendenziale della platea delle persone in cerca di lavoro tra i cittadini stranieri al di sopra dei 45 anni di età.

Disaggregando, infine, i *trend* per settore si osserva:

- ✓ un aumento degli occupati stranieri extracomunitari soprattutto in *Altri servizi collettivi e personali* e in *Attività finanziarie e assicurative*.
- ✓ Un’esplosione dell’occupazione comunitaria in *Attività finanziarie e assicurative* e nel *Commercio*.
- ✓ Una netta contrazione dell’occupazione straniera in *Amministrazione pubblica e difesa assicurazione sociale obbligatoria*.
- ✓ Una diminuzione di lavoratori extracomunitari in particolare nel *Commercio*, oltre che in *Trasporto e magazzinaggio*, *Servizi di informazione e comunicazione* e *Attività immobiliari, servizi alle imprese etc..*

## ➤ La domanda di lavoro dipendente e parasubordinato

I dati delle Comunicazioni Obbligatorie del II trimestre 2018 mostrano una variazione tendenziale delle assunzioni pari a -2,6% nel caso dei comunitari e pari a +10,3% nel caso degli extracomunitari. Dal II trimestre 2017, solo l’andamento degli Extra UE si attesta su valori positivi così come quello della componente italiana; nel caso degli UE, infatti, il *trend* oscilla tra incrementi e decrementi delle contrattualizzazioni.

Con riferimento agli andamenti delle assunzioni per settore economico e ripartizione geografica, si osservano, nel caso della componente UE, variazioni tendenziali positive nel settore delle *Costruzioni* in tutte le ripartizioni tranne che nel Mezzogiorno, in *Agricoltura* solo nel Nord Ovest e nel Nord Est e nell’*Industria in senso stretto* in tutte le regioni tranne che in quelle meridionali. Nei mercati del lavoro del Sud Italia, infatti, tutte le variazioni risultano negative.

Inoltre, in *Commercio e riparazioni* le variazioni sono tutte negative ad eccezione dell’area nord occidentale del Paese, mentre in *Altri Servizi* la contrazione è generalizzata. Di contro, le assunzioni degli extracomunitari crescono in tutti i settori economici e in tutte le ripartizioni; si segnalano per intensità del tasso di variazione l’*Agricoltura* nel Nord Est (+30,0%), l’*Industria in senso stretto* nel Nord Ovest (+25,8%), le *Costruzioni* sempre nelle regioni del Nord Est (28,5%) e gli *Altri Servizi* nel Mezzogiorno (+8,6%).

Il netto incremento delle attivazioni riservate ai cittadini extracomunitari riguarda quasi tutti i tipi di contratto ad eccezione di alcune tipologie residuali. Tra il II trimestre 2018 e lo stesso periodo dell'anno precedente, i lavoratori Extra UE sono stati interessati da un incremento significativo del numero di contratti di collaborazione (+11,8%), del tempo determinato (+15,1%), dell'apprendistato (+23,4%). Nel caso dei cittadini UE si registra, di contro, un incremento tendenziale pari a +6,2% solo nel caso delle assunzioni in apprendistato e, dunque, una contrazione di tutte le altre tipologie contrattuali.

Anche la somministrazione conferma il suo *trend* positivo. Rispetto al II trimestre del 2017, infatti, il numero di assunzioni è in crescita del 16,2% nel caso dei cittadini Extra UE e del 2,7% nel caso degli UE.

All'incremento complessivo delle attivazioni, si accompagna una contestuale crescita del numero dei contratti cessati, segnale di una maggiore dinamicità complessiva della domanda di lavoro. Infatti, nel II trimestre 2018 sono cessati 474.115 contratti riservati a cittadini stranieri, 44.052 in più rispetto allo stesso trimestre del 2017.

Per quel che riguarda la distribuzione per causale di cessazione, circa un contratto su due si chiude per scadenza del rapporto. Inoltre, nel II trimestre 2018, le cessazioni per *dimissioni* – in crescita – rappresentano, nel caso dei cittadini extracomunitari, il 18,8% del totale contro il 13,9% della componente comunitaria, così come più alta è la quota di licenziamenti tra gli stranieri Extra UE (15,8%) rispetto agli UE (13,5%).

Con riferimento alle variazioni tendenziali si registra un aumento del numero delle dimissioni (+5.238 unità nel caso degli extracomunitari e +1.194 nel caso degli UE), nonché una netta contrazione dei licenziamenti nel caso dei cittadini comunitari (-1.085 unità) e un sostanziale stallo nel caso degli extracomunitari.

La crescita contestuale di attivazioni e cessazioni nei primi sei mesi del 2018, evidenzia una sostanziale dinamicità del mercato del lavoro. In particolare, si rileva un decremento delle assunzioni che hanno interessato i cittadini comunitari, in controtendenza con l'andamento generale. Considerando, infine, il saldo dei primi sei mesi del 2018, al netto delle trasformazioni, il valore è positivo anche per i cittadini comunitari e pari a +102.554 rapporti di lavoro, a cui si aggiunge un +207.640 fatto registrare dai cittadini non comunitari, per un saldo totale di complessive +310.194 assunzioni.